



## LA NOTA DEL PRESIDENTE

### *C'è chi dice sì e c'è chi dice no*

Come è ormai consuetudine degli ultimi anni, anche questo anno rotariano, 2016/17, è caratterizzato dalla querelle sulla divisione del Distretto 2100 in due grandi aree: quella campana e quella calabrese. Un *leitmotiv* che, quando sembra essere sopito, riaffiora diventando argomento di vivaci discussioni e contrapposizioni.

A volte, secondo la miglior tradizione da *bar dello sport*, a prevalere sono le spinte separatiste, a volte a imporsi è la consapevolezza che l'unione calabro-campana convenga di più, il tutto condito, come sempre, con ricette miracolose a sostegno dell'una come dell'altra tesi. In realtà dovrebbe importare poco, a chi si professa portatore di valori rotariani, la definizione di un'area geografica: rotariani lo si è in pochi, come in tanti, allo stesso modo. Ciò che però spinge alla riflessione è proprio la periodicità con la quale l'argomento torni agli onori della cronaca, almeno nell'ambito del nostro distretto, una periodicità che definirei quanto meno sospetta.

Premetto che per cultura, formazione, affetti e anche altro, preferirei condividere questo percorso anche con gli amici campani, tuttavia, ove mai dovessimo arrivare a una scissione – della qualcosa ce ne faremmo tutti una ragione – mi chiedo e chiedo: ma quali sono i reali vantaggi di siffatta dicotomia?

Secondo alcuni cesserebbe la problematica connessa alla vastità del nostro distretto. Certo Campania e Calabria (e territorio di Lauria) unite formano un comprensorio lungo più di 600 chilometri, tantissimi davvero se si pensa si debbano percorrere tutti quanti per 365 giorni all'anno, ma così non è. Anche le visite dei governatori ormai sono ottimizzate. Si arriva a incontrare due, tre, a volte quattro club in una giornata, il che significa che se un governatore decide di dedicarsi al distretto, dal lunedì al sabato, servirebbe meno di un mese per visitarlo tutto. La questione della lunghezza quindi non sta in piedi. Altri dicono un problema culturale. Onestamente trovo più

affinità culturali tra Campania e Calabria che non tra altre regioni italiane. Saremo secondi forse solo ad Abruzzo e Molise o all'Emilia-Romagna, ma il passato delle nostre regioni rimane un forte collante che, ancora oggi, a più di centocinquanta anni di unità d'Italia, resta ben saldo. E quindi nessuna diversità culturale.

Ci sono poi i sostenitori dell'autonomia decisionale e progettuale: in tutti questi anni governatori campani e calabresi si sono alternati alla guida del distretto, lasciando tutte inalterate le vere ragioni dello stare assieme rotariano. Non ho memoria di governatori che, una volta eletti, hanno privilegiato la progettualità di una regione a scapito dell'altra, anzi ho sempre apprezzato la grande armonia esistente tra queste due grandi aree geografiche, a conferma di valori forti e legami saldi. E anche questo non può essere.

Ma allora cosa si nasconde davvero dietro questa voglia pazzesca di separarsi pur in assenza di motivazioni plausibili? Secondo i soliti bene informati la volontà di dividere il distretto sarebbe ascrivibile a qualche maggiorente campano che, spalleggiato da indigeni calabresi, di tanto in tanto, riproporrebbe la necessità della divisione, portandola all'attenzione dei club del 2100. Ma con quale obiettivo alla fine? Quello evidentemente di poter amministrare risorse (tante) e club (pochi) con meno difficoltà. Ovvero creare un distretto a misura di governatore ... campano.

Non so davvero se ci siano elementi di verità in questa voce e non conosco neanche l'opinione dei PDG calabresi a riguardo, certo è che mi farebbe piacere, prima di dovere decidere in un'assemblea, se procedere a una separazione consensuale o meno, conoscerne le motivazioni autentiche e anche l'opinione di coloro che ambiscono alla carica di governatore, siano essi campani o calabresi. Personalmente non mi sentirei affatto sollevato se un aspirante governatore perorasse questa causa, anzi, sapendolo per

*(continua in ultima)*

l'esperienza di liberi professionisti per neoimprenditori che vogliono avviare attività lavorative efficaci.

Il progetto si propone di: a) aiutare giovani e meno giovani ad avviare attività imprenditoriali; b) combattere la disoccupazione, agevolare lo *start up* d'impresa, favorire l'accesso al credito mediante l'utilizzo del microcredito (prestiti più servizi di sostegno) a favore di quei soggetti esclusi dal circuito ordinario del credito e definiti "non bancabili" a causa dell'assenza di una "storia" di relazione con le banche, e della impossibilità di portare a garanzia altro che il proprio lavoro e la propria buona volontà; c) sostenere lo sviluppo economico di un'attività che genera reddito e che offre impiego ai residenti imprenditori locali, mediante opera di consulenza e supporto di soci rotariani coinvolti in qualità di supervisori e coordinatori nell'attuazione e realizzazione di piccole imprese. I soggetti beneficiari sono persone con età compresa tra i 18 e i 40 anni, che risiedono nel territorio di competenza dei club coinvolti, che svolgano già una professione, ovvero un'attività d'impresa, e che intendano ampliarla o svilupparla.

Il Costo del progetto è di circa 24.000 dollari, rappresentato da un iniziale finanziamento per 3.000 dollari da parte dei tre Club (Cosenza, Cosenza Nord e Rende). A tale cifra si somma il finanziamento della *Rotary Foundation*, pari ad altri 3.000 dollari. Con un finanziamento totale a disposizione di 6.000 dollari. A tale somma va applicato un moltiplicatore (x 4) applicato dalla Banca di Credito Cooperativo *Medio Crati*, per come previsto dalla convenzione con l'Arcidiocesi Metropolitana di Cosenza-Bisignano, per cui la somma finale per le *start up* diventa di 24.000 dollari (6.000 x 4).

*Francesco Leone*

*(... dalla prima pagina)*

tempo, esprimerei il mio convinto disaccordo sia con l'ipotesi di scissione che con la sua candidatura.

Ma questo è solo il mio pensiero, che nel mio anno di presidenza desidero rassegnare ai consoci del club di Cosenza. Chissà che questo mio argomentare non trovi qualche più illustre e più autorevole *endorsement*. E, sicuro come sempre, che il tempo è e sarà galantuomo, auguro buon Rotary a tutti voi.

*Sergio Nucci*

**PROGRAMMA DI DICEMBRE**  
*Mese della prevenzione e cura delle malattie*

**Martedì 06, ore 18,30 – Caffè Telesio, Cosenza**  
Consiglio Direttivo

**Martedì 06, ore 20,00 – Caffè Telesio, Cosenza**  
Interclub con RC PresilaCosenza Est  
Presentazione del libro del Socio Enzo Le Pera  
"Percorsi d'Arte in Italia 2016"  
a cura di Enzo Ferraro e Alfonso Guido  
Segue Cena

**Martedì 13, ore 20,00 – Hotel Royal, Cosenza**  
"Cosenza Eccellenza"  
Incontro con Alfredo PIRRI - Pittore  
Segue cena

**Sabato 17, ore 12,00 – Liceo Classico B. Telesio**  
Cerimonia di consegna del Premio Nicola Misasi

**Sabato 17, ore 20,00 – Parco degli Enotri, Mendicino**  
Conviviale di Natale  
in Interclub con il Rotary Club Cosenza Nord

**Martedì 27, ore 18,00 – Chiesa di San Francesco di Assisi**  
Celebrazione della Messa di Natale del Rotary Club Cosenza



ROTARY CLUB COSENZA  
Rotary International - Distretto 2100  
Anno sociale 2016 - 2017

Governatore del Distretto  
*Gaetano de Donato*

Presidente del Club  
*Sergio Nucci*

Stampato ad uso interno del Club  
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*

## Finalità del Rotary

In una di queste prime serate di attività formativa, ho avuto la piacevole e interessante opportunità di soffermarmi a discutere con altri amici Formatori distrettuali di zona, sulle modifiche apportate dal COL 2016, tenutosi a Chicago dal 10 al 15 aprile, al quale ha presenziato, in qualità di Delegato del Distretto 2100, il Governatore emerito Francesco Socievole, che fra l'altro è anche Istruttore distrettuale.

In particolare, oltre a tutto il resto, ci si è soffermati sull'*Introduzione statutaria* dell'art. 3, relativa alle *finalità di un Rotary Club*. Di fatto l'articolo 3 recita: "Le finalità del club sono quelle di perseguire lo scopo del Rotary, realizzare progetti di servizio di successo in base alle cinque vie d'azione, contribuire ad avanzare il Rotary rafforzandone l'effettivo, sostenendo la Fondazione Rotary e sviluppando dei dirigenti oltre il livello di club". Se si approfondisce il portato di questo articolo, all'apparenza si sarebbe tentati di sottovalutarlo e quasi di ritenerlo superfluo, tanto è lapalissiano il contenuto. Eppure, se è stato introdotto, ci deve pur essere una ratio e forse, anzi certamente, questa c'è!

Quale è lo scopo del Rotary? Ce lo siamo mai chiesti? Quanti rotariani conoscono la c. d. prova delle quattro domande? E ancora, quali sono le cinque vie d'azione? Cosa vuol dire rafforzamento dell'effettivo? E ancora, sviluppare dei dirigenti oltre il livello di club?

Non sono poi domande di poco conto! Anzi, non si crede di potere essere confutati, se si dicesse che esse rappresentano il costitutivo della nostra consapevolezza rotariana e, il fatto stesso che tali concetti entrino a far parte dello statuto di ogni club, rappresenta sia un confine importante, oltre il quale il club non può definirsi rotariano ma di altra natura, sia un punto di arrivo per acquisire la consapevolezza essenziale della nostra *fellowship* (senso di appartenenza al Rotary); per poi spiccare il volo della *leadership*, cioè diventare, attraverso il pensiero e l'azione rotariani, i

protagonisti di quello sviluppo dirigenziale che deve, necessariamente, travalicare i confini, mai ristretti ma sempre formativi, del proprio club di appartenenza.

La moltiplicazione non avverrebbe se, all'interno di ogni cellula, non ci fosse la linfa necessaria per l'esplosione dell'attività riproduttiva e di crescita dell'individuo, di cui quelle cellule sono i primi mattoncini. Vivere il Rotary, quello italiano, che ha in sé delle particolarità storico-culturali imprescindibili, che lo permeano di grande nazionalismo e che lo differenziano dagli USA, ma anche dall'insipienza e dalla massificazione dell'Oriente, deve essere per noi non solo un vanto, ma anche consapevolezza di una cultura umanitaria che assurge a valore della personalità.

Da tali principi potremmo fare discendere l'inserimento più recente della quinta *via d'azione*, dedicata completamente alle nuove generazioni, volta a favorire e coadiuvare Interact e Rotaract come club service appartenenti alla famiglia rotariana, e sempre di più da considerarsi come bacino collettore cui attingere i futuri rotariani. Non è un caso che il COL 2016 abbia approvato la possibilità, da regolamentare nei singoli Club, della doppia contemporanea affiliazione dei giovani *rotaractiani* nei Club Rotary.

Si ritiene che entrambe le norme di cui si è trattato, *finalità del Rotary e doppia affiliazione dei giovani rotaractiani*, abbiano in comune una *ratio* molto importante da cogliere e da perseguire: la necessaria spinta al ringiovanimento dei club, con tutto quello che ne consegue; l'importanza di educare i giovani a confrontarsi secondo principi etici di qualità, affinché gli stessi possano abituarsi al *lessico della democrazia*, fondato sulle parole chiave di *libertà, uguaglianza, costituzione, etica, morale e deontologia*.

Daniela Mascaro

## Sostegno: gesto concreto

La *Rotary Foundation*, tramite la sua apposita commissione, presieduta dall' EPG Guido Parlato, ha ufficialmente comunicato nei giorni scorsi l'elenco dei progetti, tra i numerosi presentati dai club del distretto, approvati e ammessi al finanziamento da parte della stessa RF. Numerosi i progetti presentati dai club campani e approvati. La Calabria ha visto approvati e finanziati solo due suoi progetti: uno presentato dal nostro club e uno dal club di Locri. Un terzo progetto finanziato, presentato dal club di Sorrento, vede il nostro club come *Club aderente*. È stato approvato anche un progetto del club di Vibo Valentia autofinanziato *in toto*.

Un primo progetto, finanziato al Rotary Club Cosenza nel ruolo di *Club capofila* ha per titolo: "Sostegno: gesto concreto"; club aderenti sono Cosenza Nord e Rende; finalità del progetto: l'emergenza lavoro e il Rotary.

Un secondo progetto, di cui parleremo in un prossimo numero del bollettino e di cui è *Club presentatore e capofila* il Rotary Club Sorrento, è "Il piccolo *Rotary-Saver*", che vede il Rotary Club Cosenza come *Club aderente* insieme ad altri quattordici club, a due Rotaract Club e a due Interact Club, tutti campani.

Pur nella consapevolezza che la disoccupazione è un problema di vastissima portata, il Rotary può contribuire ad alleviarlo. È una sfida di grandi proporzioni quella che il *Rotary International* e la RF hanno inserito nelle loro linee di azione a livello mondiale (Azione 6: "Sviluppo economico e delle comunità") attribuendo al *microcredito* un ruolo propulsivo e di lungo periodo. Il progetto nasce dalla collaborazione tra i club Rotary cosentini e l'Arcidiocesi Metropolitana di Cosenza-Bisignano, utilizzando la convenzione già esistente tra la Diocesi e la Banca di Credito Cooperativo *Medio Crati*. È un Progetto in cui il volontariato rotariano entra nel campo del lavoro e mette a disposizione, oltre al sostegno economico,

(continua in ultima)



## BLOCCO NOTES

### Il Premio "Nicola Misasi"

Per onorare la memoria dello scrittore Nicola Misasi e per tramandare il ricordo della sua opera, espressione significativa, nella seconda metà dell'Ottocento, della poco conosciuta realtà sociale e culturale del mondo calabrese, nel più generale contesto storico del Meridione d'Italia, il Rotary Club Cosenza istituisce nel 1952 un Premio destinato agli studenti del Liceo-Ginnasio "Bernardino Telesio", lì dove lo scrittore è stato insegnante.

Il Premio "Nicola Misasi" ha un suo rilancio nell'anno sociale 2002/2003, quando il Consiglio direttivo del club, guidato da Pasquale Verre, provvede all'aggiornamento del suo Regolamento. In quest'occasione viene stabilito che il riconoscimento, da attribuire agli studenti che hanno conseguito la *maturità* in uno dei Licei Classici del territorio di pertinenza del club, consta di una somma di 1.000 euro. Il premio viene assegnato allo studente più meritevole tra quanti hanno ottenuto, nel precedente anno scolastico, il massimo dei voti nell'esame di maturità (100/100), riportando nell'ultimo triennio degli studi la media complessiva più elevata, tenendo conto anche dei voti finali riportati, in ciascuno dei tre anni, in tutte le materie.

La cadenza del premio, che verrà assegnato nell'anno sociale in corso, è biennale, ed è compito del Segretario del club comunicare tempestivamente alla scuola le finalità del riconoscimento e i requisiti richiesti agli studenti per la partecipazione; a cominciare dalle ultime due edizioni, il Club ha ritenuto di riconsiderare tra i requisiti, nello spirito originario dell'istituzione, di riservare il titolo esclusivamente agli studenti del Liceo Classico "Bernardino Telesio". Gli aspiranti devono inoltrare domanda (entro il 30 settembre), corredata dal certificato dell'esame di stato col relativo punteggio conseguito (rilasciato dalla scuola), unitamente alla certificazione attestante i voti conseguiti negli anni precedenti.

La commissione di valutazione dei titoli viene nominata dal Consiglio direttivo del club, su proposta del Presidente, e composta esclusivamente da soci del Rotary Club Cosenza. Il premio viene consegnato nel corso di una manifestazione pubblica, che quest'anno si terrà sabato 17 dicembre (al Liceo), nella quale vengono ricordate la figura e l'opera di Nicola Misasi.

L'alecampo